Num. 293

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Svizzera	» 56	30	16
» Roma (franco ai confini)	» 50	26	14

TORINO, Giovedì 11 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra, Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
10 Dicembre	737,64	737,68	738,10	+ 2,8	+ 6,3	+10,4	+ 2,0	+ 5,2	+ 6,6	— 1,2	S.O.	S.O.	S.O	Sereno con vap.	Nug. sottili	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 DICEMBRE 1862

Relazione a S. M. fatta in udienza del 20 novembre 1862

Sire,

Istituitesi nel Regno parecchie fabbriche della carta filigranata pel bollo, delle marche da bollo, e dei francobolli pei passaporti all'Estero e per l'uso delle Poste, è ora necessario che, a simiglianza di quanto è praticato presso altre conformi istituzioni nazionali, sia provveduto, nell'interesse dello Stato, alla regolare vigilanza di quelle fabbriche per cura di provati ed esperti impiegati governativi.

Tale vigilanza è già stabilita dall'articolo 4 del Decreto 2 novembre 1862, n. 950, che ebbe l'onore il Riferente di sottoporre alla sanzione di Vostra Maestà; epperò non trattasi al presente se non d'istituire i posti per quegli impiegati e di assegnarne gli stipendi: i quali assegnamenti avrebbe in pensiero il Vostro Ministro che fossero condegni all'autorità dell'ufficio, e sufficienti al decoro di chi lo esercita.

A ciò provvederà l'unito Decreto qualora la Maestà Vostra, approvandone la proposta, l'avrà fregiato dell'augusto suo nome.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la tabella F annessa al R. Decreto 15 dicembre 1860, n. 4496;

Visto l'articolo 4 del R. Decreto 2 novembre 1862, n. 950;

Considerando che è necessario di fare controllare la fabbricazione della carta filigranata da bollo, delle marche da bollo e dei francobolli pei passaporti all'estero e pel servizio delle R. Poste;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Presso le fabbriche della carta filigranata da bollo, delle marche da bollo e dei francobolli saranno destinati Controllori, le cui attribuzioni saranno determinate con regolamento approvato dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. I Controllori saranno cinque, cioè:

1 di 1.a classe collo stipendio di L. 3500;
2 di 2.a classe collo stipendio di » 3000;
2 di 3.a classe collo stipendio di » 2500.

Gli anzidetti stipendi saranno prelevati dal fondo stanziato nel capitolo 73 del bilancio 1863.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 1004 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 1009 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I Comuni di *Arcagnano* e *Zunico* (Provincia e Circondario di Milano), ed il Comune di *San Savino* (Provincia e Circondario di Cremona) sono soppressi.

Il territorio già appartenente ai Comuni di *Arcagnano* e *Zunico* farà parte integrante del Comune di Carpiano; il territorio già appartenente a *San Savino* formerà parte del Comune di Due Miglia.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con Decreti Reali, previo avviso del Consiglio di Stato, a quanto riflette l'esecuzione della presente legge, ed a stabilire le condizioni sotto l'osservanza delle quali dovrà aver luogo l'aggregazione dei Comuni sovra indicati.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 20 febbraio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il N. 1010 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I Comuni di *Gere del Pesce* e di *Stroncocolo* (Provincia e Circondario di Cremona) sono soppressi.

Il territorio già appartenente ai predetti Comuni farà parte integrante del Comune di *Stagno Pagliaro*.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con Decreto Reale, previo il parere del Consiglio di Stato, alla esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 21 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Nella pubblicazione dei movimenti nel personale delle Gabelle fatta nella Gazzetta del 9 corrente, occorsero i seguenti errori che vengono corretti come segue:

Nei capi computisti di 1.a classe

Invece di Fontana Tommaso ecc., leggasi F n Giovanni ecc.

Negli ispettori di 3.a classe.

Invece di Ponzone Vincenzo, veditore a Genova destinato ecc., leggasi Ponzone Vincenzo, vice-ispettore a Salò ecc.;

Id. Ravasi Giuseppe, già agente principale della Regia a Teramo destinato a Teramo, leggasi Ravasi Isidoro, veditore doganale a Genova con destinazione a Bergamo;

Id. Rossaroll Mario, ispettore ad Oristano ecc. leggasi Rossaroll Mario, ispettore privative a Napoli ecc.;

Id. Russo Raffaele, ispettore a Piacenza ecc., leggasi Russo Raffaele già agente princ. della Regia a Teramo;

Id. Segni Gregorio, ispettore attivo di 2.a classe a Caserta ecc., leggasi Segni Gregorio, ispettore ad Oristano ecc.;

Id. Tempesti Clito, vice-ispettore a Domodossola ecc., leggasi Tempesti Clito, ispettore a Piacenza ecc.;

Id. Ventre Aniello, vice-ispettore a Bozzolo ecc., leggasi Ventre Aniello ispettore di 2.a classe nei dazi indiretti a Caserta ecc.;

Id. Verga Edoardo, vice-ispettore a Gallarate ecc., leggasi Verga Edoardo, vice-ispettore a Domodossola ecc.

Nei sotto-ispettori di 2.a classe reggenti

Invece di Lunetta Giuseppe, segretario di direzione generale nei dazi indiretti a Palermo con destinazione a Castellammare, leggasi Lunetta Giuseppe, segretario ecc., con destinazione a Castellammare (Sicilia).

Con Decreti Reali del 27 novembre ultimo scorso ebbero luogo nel personale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio le seguenti promozioni.

Cerri-Clemente, applicato di 3.a classe, promosso alla 2.a classe;

Macario Maurizio, applicato di 4.a classe, promosso alla 3.a classe.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, S. M. in udienza delli 30 novembre 1862 ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria:

D'Agostino Raffaele, capitano d'Artiglieria, dimesso dal militar servizio per dimissione volontaria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 10 *Dicembre* 1862

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

S'invita il sig. Assalini Antonio, già possessore di titoli del Debito Pubblico di recarsi presso questa Direzione Generale per somministrare alcuni chiarimenti di suo speciale interesse.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Prima pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita
	Debito 24 dicembre 1819 (Sardegna)		
6960	Parrocchia di Bourcet, comune di Roure (Pinerolo)	L.	100 »
376	Congregazione di carità d'Alba	»	600 08
7633	Fondazione di Lercaro Perretta qm. Baldassarre moglie del qm. Teramo Pagliaro per collocazione di povere figlie sue più attinenti	»	25 »
16	Comunità di Caltignaga (Novara)	»	968 21
2471	Chiesa parrocchiale di Cameri (Novara)	»	7 52
2473	Id. o Fabbrica di S. Cassano in Cameri (Novara)	»	272 79
3526	Comunità di Mandello (Novara)	»	3 70
10045	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Martino in Pignone, frazione di Casale Levanto (Levante)	»	50 »
5339	Comunità di San Salvatore (Alessandria)	»	208 46
1924	Prebenda parrocchiale di S. Michele in Tortona	»	41 64
2061	Comunità di Villarbasse (Torino)	»	2 14
11184	Fondazione di Fornello Lazzaro per celebrazione di messe alla cappella di S. Benedetto nella chiesa di Santo Stefano in Genova (con annotazione)	»	22 80
6548	Confraternita del SS. Sacramento eretta nella parrocchiale di Mugarone (Alessandria) (con annotazione)	»	164 35
6865	Compagnia del SS. Rosario in Mugarone (Alessandria)	»	49 37
1745	Opera di beneficenza di Sestri Levante	»	61 »
26263	Rousseau Giuseppe del vivente Giacomo, domiciliato in Lechatellard (con annotazione)	»	56 40
10091	Chiesa parrocchiale di S. Claudio in Ostana (Saluzzo)	»	100 »
2016	Compagnia del SS. Sacramento nella chiesa parrocchiale di Bassignana (Alessandria)	»	27 53
3039	Chiesa parrocchiale di Robassomero (Torino)	»	27 50
9533	Id. di S. Biagio in Castelnuovo Belbo (Acqui) (con annotazione)	»	73 »
2188	Comunità di Cuorgnè (Ivrea)	»	3 64

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Ore di piacere, raccolta nuovissima di romanzi, racconti, viaggi — Vol. I Un vero amore — Vol. II Capricci del cuore, per Gustavo Strafforello. — *Torino, Augusto Federico Negro editore,* 1862.

I corpi e gli agenti naturali, ossia principii di fisico-chimica, per introduzione alle scienze naturali, proposti alla prima istruzione scientifica della gioventù italiana da Stefano Travella, *dottore in medicina e chirurgia, professore al* Collegio *militare d'Asti.* — *Tip. Paglieri,* Asti 1862.

Biographie universelle (Michaud) *ancienne et moderne ou histoire par ordre alphabétique de la vie politique et privée de tous les hommes qui se sont fait remarquer par leurs écrits, leurs actions, leurs talents, leurs vertus ou leurs crimes. Nouvelle édition. — Paris, chez* Madame C. Desplaces. — *Turin, chez* MM. Bocca frères, *libraires du Roi.*

Il signor Federico Augusto Negro, editore, promette a'suoi connazionali quello che c'è di più raro e di più prezioso nella vita e cui l'uomo cerca più avidamente: delle ore di piacere. Se l'intitolazione della raccolta da lui intrapresa è alquanto orgogliosa, l'intenzione è buona e l'idea n'è lodevole.

Presso di noi si è dato sinora troppo poca importanza alla letteratura piacevole, la quale, per una sì gran parte dei lettori, forma, se non la sola, la principale lettura. Gli scrittori italiani, colla smania di voler esser dotti e profondi, hanno trascurato questo genere, e sono riusciti in generale fastidiosi, e, aggiuntevi ancora le circostanze speciali del commercio librario e delle condizioni letterarie in Italia, ne avvenne che la consumazione di questi prodotti si dovette volgere quasi del tutto alla produzione straniera. Il che mentre era quasi una vergogna nazionale era insieme e un danno civile e un torto della nostra letteratura. Era un danno, perchè quest'amena letteratura, cotanto spregiata da alcuni pedanti, è pure un mezzo potentissimo educativo, per cui si può ispirare buoni sentimenti e diffondere giusti concetti sì morali, che sociali e politici.

Considerate che una quantità notevolissima di gente hanno per pasto intellettuale questa sola lettura, quali sono i giovani e le donne alla cui attiva e desiosa fantasia è non che opportuno, necessario presentare un pascolo che non la riempia solo di vento e peggio: e considerate quale influenza esercitino intorno a sè queste persone; e poi capirete di qual peso abbia a tenersi questa parte di letteratura da noi così poco pregiata, e quanto interesse vi abbia che la sia nazionale, informata alle idee ed ai costumi del paese, per non attingere del forestierume, che è sempre una pecca, nei libri delle letterature estranee. Era un torto dei nostri scrittori, i quali, lasciandosi impaurire e sfiduciare dalle difficoltà delle circostanze, e sopratutto dalle condizioni librarie che danno così poco compenso a queste fatiche, si tenevano lontani da siffatti lavori, per immischiarsi in pedanteschi studi e lavori, in interpretazioni e commenti d'antichi autori, nel travaglio d'una erudizione letteraria inutile e fastidiosa.

Da qualche tempo c'è un accenno a modificarsi questo stato di cose; pare venga sminuendosi il pregiudizio per cui uno scrittore che s'applichi all'amena letteratura credevasi poco meno che sentenziato da se medesimo una inferiorità intellettuale incapace di sodi e dotti lavori: alcun tentativo sorge qua e colà, e il pubblico comincia a gettare gli occhi sui libri di questa sorta d'origine italiana. Perciò il Negro credette opportuno il momento di gettare in circolazione la moneta spicciola di volumetti contenenti racconti e descrizioni di viaggi; e si è raccomandato a Gustavo Strafforello perchè gliene ammanisse la materia.

Gustavo Strafforello ha già pubblicato due volumi: ma non ci pare abbia a dovere eseguito il programma che l'editore si pose, o si dovette porre, in quanto che, invece di racconti originali italiani, egli ci diede due romanzi inglesi, raffazzonati sì e addattati in veste italiana il meglio possibile, ma pur sempre nella loro primitiva ispirazione e nel loro concetto fondamentale odorante il forestierume. Oltre ciò, se si vuol favorire la produzione indigena, non è questo il metodo più addatto; e se è ammessibile che in una raccolta, come quella incominciata a pubblicarsi dal Negro, alcune produzioni straniere trovino luogo, quasi in via di confronto, e come saggio appunto del pensiero e delle forme delle altre nazioni, non conviene che queste sieno le principali e il numero maggiore, fatto di cui accennerebbe la minaccia l'essere tolte alla letteratura inglese le due prime opere pubblicatesi.

E siamo tanto meno disposti a perdonar codesto al signor Strafforello, in quanto che sappiamo esser egli medesimo tale scrittore che potrebbe trarre pregevole farina dal proprio sacco, senza ricorrere ad altrui. Confidiamo pertanto che l'egregio autore vorrà in avvenire regalarci roba italiana e tanto meglio se di lui medesimo; ed a ciò lo invitiamo caldamente.

Alla sola istruzione de' suoi lettori pensa il dottore Stefano Travella; il quale espose elementarmente alla gioventù italiana i principii di fisico-chimica, i quali hanno da servire di propedeutica allo studio delle scienze naturali. Siffatti trattatelli presentano ai loro compilatori delle immense difficoltà di cui generalmente il pubblico non tien conto. Bisogna essere concisi e precisi, e nello stesso tempo chiarissimi. In brevissimi limiti bisogna presentare le cognizioni scientifiche a menti novelle, nel modo il più facile, il più piano e il più apprensibile che si possa. Ora quanto sia difficile il riuscire in codesto ben lo sa chi si sia provato a discorrere popolarmente di scienza, dove la esattezza delle definizioni deve congiungersi ad una evidenza massima in una brevità che vi contesta di spiegare e diluire l'idea in parafrasi e locuzioni secondarie.

N.	Intestazione	Valuta	Rendita	Cent.
4800	Compagnia del SS. Sacramento di Cantavenna fini di Gabiano (Casale) (con annotazione)	»	118	42
2024	Comunità di Borgiallo (Ivrea)	»	5	47
1891	Parrocchiale di Noasca	»	231	»
2697	Chiesa parrocchiale di Burolo	»	18	22
2861	Id. di Cazzone, territorio di Candia	»	10	97
1785	Compagnia del Rosario nella Chiesa parrocchiale di Valchiusella (con annotazione)	»	166	86
5960	Parrocchia di Alpette (con annotazione)	»	200	»
6969	Parrocchiale di Noasca (con annotazione)	»	150	»
9727	Succursale sotto il titolo di San Lorenzo in Codobiollo fini di Ingria (Ivrea) (con annotazione)	»	100	»
1756	Opera di beneficenza d'Agliè (Ivrea)	»	35	»
6760	Confraternita di S. Rocco in Trumello (Lomellina)	»	34	28
7153	Compagnia del Suffragio in Murello (Saluzzo)	»	64	39
4050	Chiesa Parrocchiale di S. Maria in Bossolasco	»	8	73
5147	Fondazione di Risso Bernardo di Albenga (con annotazione)	»	1500	»
5367	Opera pia Ricci d'Albenga	»	131	57
6129	Parrocchia di Arnauds (Susa) (con annotazione)	»	100	»
6149	Id. di Melezet (Susa) (con annotazione)	»	100	»
6135	Id. di Rochemolles (Susa) (con annotazione)	»	90	»
10020	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Pietro in Rochemolles (con annotazione)	»	30	»
5540	Cappellania eretta con decreto delli 11 ottobre 1828 della Commissione incaricata dell'esecuzione del Breve pontificio del 14 maggio stesso anno, sotto il n. 1 nella diocesi di Pinerolo e col titolo di S. Diego	»	300	»
5541	Id. di S. Eustacchio	»	300	»
5542	Id. di S. Enrico	»	300	»
5543	Id. di S. Eugenio	»	300	»
5544	Id. di S. Dalmazzo	»	300	»
5545	Id. di S. Secondo	»	300	»
5546	Id. di S. Effisio	»	300	»
5547	Id. di S. Siro	»	300	»
4217	Fondazione di Poggio Battista qm. Domenico in Genova (con annotazione)	»	14	13
5641	Suddetta (id.)	»	30	88
275	Cappellania già eretta nella Chiesa delle Monache di S. Chiara di Gambolò da pagarsi al sacerdote da eleggersi dagli eredi Litta	»	137	34
	Debito 12-16 giugno 1819 (Sardegna)			
9930	Actis Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Cigliano (annotata d'ipoteca)	»	25	»
	Consolidato 1861 3 per 0/0			
1271	Nasimbeni Ernesto, Francesco, Angiolo ed Assunto fratelli di Siena	»	207	»
	Debito 27 agosto 1820 (Lombardia)			
9140	Congregazione di carità di Turate	*Fior.*	12	40
12021	Coadiuteria in S. Agata di Cremona	»	213	»
83427	Schiòra Eugenia maritata Marietti	»	46	»
117180	Guerrini march. Antonia Gonzaga nata Monteggia	»	70	20
53867	Pio legato Daddoli di Noceto, Provincia di Lodi	»	10	20
66909	Fabbriceria parrocchiale di Mezzana, distretto Provincia di Lodi pei legati pii in genere altre volte eretti nell'Oraterio di Noceto	»	10	»
86638	Simonetta Francesco e Luigi in parti eguali	»	10	»
68667	Pio legato Fornaroli in amministrazione della fabbriceria della parrocchia di Mezzana Provincia di Lodi	»	12	»
	Debito 1.o aprile 1830 (Lombardia)			
4004	Comune di Sale Marasino	»	4	»
	Debito 27 agosto 1820 (Lombardia)			
105962	Imbaldi Angelo fu avvocato Vincenzo	»	34	»
	Consolidato napolitano			
1122	Pubblica beneficenza di Scala per la cappella del SS. Sacramento a disposizione del Vescovo *pro tempore* della diocesi di Cariati	*Ducati*	139	»
471	Pubblica beneficenza di Cariati per la cappella del SS. Sacramento a disposizione del vescovo *pro tempore* della diocesi di Cariati	»	395	»
4545	Cassa delle Lauree	»	70	»
5761	De Marino Michele fu Francesco per la proprietà e per l'usufrutto a Passeggio Carolina fu Antonio	»	210	»
36817	Bruzzesi Francesco fu Giuseppe	»	8	»
39389	Sanzone Secondo Angelo di Domenico	»	3	»
8062	Beneficio ecclesiastico sotto il titolo di S. Vitaliano in Catanzaro	»	16	[illegible]
9186	Stabile Carmine fu Gerardo	»	30	»
3338	Canonico di S. Maria di Piedigrotta	»	72	»
27021	Ricchetti Michele fu Domenico	»	102	»
3146	Mensa vescovile della diocesi di Capaccio Vallò	»	21	»
3249	Idem della diocesi di Capaccio	»	8	»
21803	Rossetti Nicola fu Gilliberto	»	100	»
42373	Flores Anna di Domenico	»	2	»
1176	Monte de' Morti, SS. Sacramento e SS. Rosario del Comune di Salsa	»	6	»
1670	Congregazione del SS. Sacramento nel Comune di Avellino	»	3	»
3623	Monte delle Consuore del SS. Sacramento del Comune di Avellino	»	2	»
8231	Monte dei Morti di Mercogliano in Principato Ultra	»	4	»
53353	Tucci Francesco fu Gio. Battista	»	14	»
19439	Mascolo Luigi fu Domenico	»	9	»
21145	Mascolo Filomena, Regina, Carolina, Luisa e Pietro fu Luigi minori sotto l'amministrazione di Vincenzo Mascolo tutore	»	8	»
16122	Petsiccioni Giuseppe fu Antonio	»	7	»
36891	Giancarlo Andrea di Domenico	»	8	»
12079	Patella Maria fu Giuseppe minore sotto l'amministrazione della sig. Palma Cervella di lei madre e tutrice, e per essa il sig. Francesco Patella vita di lui durante	»	19	»
1925	Beneficio semplice di S. Domobuono in Cotrone	»	4	»
61581	Giosuè Michele fu Alessandro	»	30	»
9988	Rossi Colomba fu Francesco sotto l'amministrazione di Chiara Ruiz sua madre e tutrice	»	14	»
4859	Vitiello Fedele fu Pasquale	»	39	»
18085	Senise Vito fu Giuseppe	»	9	»
	Consolidato Romano			
13972	Assortati-Bracci Giuseppe, Vincenzo e Catterina di Montemilone (Macerata	*Scudi romani*	17	58
	Debito 18 dicembre 1819 (Sicilia)			
5952	Lo Bianco Carlo fu Domenico (vincolati)	*Ducati*	5	»
3720	Schillaci Francesco fu Gaetano (vincolati)	»	10	»

Torino, 1 dicembre 1862.

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

SVIZZERA

Leggesi nel *Journal de Genève* del 9:

Il telegrafo di Berna ci annunziò ieri 8 a sera una notizia di grande importanza per la Svizzera. Il marchese Turgot, in nome della Francia, e il sig. Staempfli, come presidente della Confederazione, avevano sottoscritto il trattato che compone definitivamente la quistione ancor pendente della valle di Dappes.

Ignoriamo ancora su quali basi abbiano volto i negoziati, de' quali non conosciamo che l'esito generale.

Giusta questa convenzione la Svizzera cederebbe in tutta proprietà alla Francia il monte delle Tuffes cello stradale che lo costeggia e che mena alla Faucille.

Dal canto suo la Francia cederebbe alla Svizzera un territorio abbastanza esteso sotto il Noirmont. È noto che il Noirmont separa, a nord dei Russes, la Francia dalla Svizzera e che quivi trovasi quel Bois-d'Amont che ebbe una certa parte nelle contestazioni che il Cantone di Vaud ha da questo lato avute più volte colle autorità della frontiera francese.

Quanto al componimento in se stesso, attenderemo per giudicarne di essere meglio informati in proposito che non abbia potuto fare un dispaccio telegrafico. Ciononondimeno siamo fin d'ora convinti che il signor Staempfli e il Consiglio federale avranno trattato per la meglio e sopra basi perfettamente eque nell'interesse della Svizzera.

Leggesi nello stesso giornale:

Nella tornata di ieri 8 dicembre alle 2 il Gran Consiglio di Ginevra, radunato specialmente a quest'uopo, ha preso notizia dei processi verbali della votazione che si tenne domenica nei tre collegi sul progetto di costituzione.

Il processo verbale del collegio della città di Ginevra constatò che 5930 bollettini erano stati rilasciati, 5903 trovati nell'urna e 5889 dichiarati valevoli dall'uffizio. Su questo numero 2968 bollettini portavano *si* e 2921 portavano *no*; maggioranza 47 voti per l'accettazione del progetto di costituzione.

Il processo verbale del collegio della Riva Sinistra constatò che 4601 bollettini erano stati rilasciati, 4580 trovati nell'urna e 4558 dichiarati valevoli dall'ufficio. 2624 dicevano *no* e 1934 *si*: maggioranza contro il progetto 690 voti.

Il processo verbale del collegio della Riva Destra constatò che 1753 bollettini erano stati rilasciati, 1745 trovati nell'urna, e 1741 dichiarati valevoli dall'ufficio. 909 portavano si e 832 *no*.

Il Gran Consiglio pose in chiaro che da queste cifre fornite dai tre collegi risultava che sopra 12,188 voti validi, 6377 cittadini avevano rigettato il progetto mentre 5811 lo avevano adottato, in guisa che il progetto di costituzione sottoposto al popolo era rigettato alla maggioranza di 566 voti.

Questo risultato venne proclamato dal presidente del Gran Consiglio e la tornata venne chiusa.

FRANCIA

PARIGI, 7 *dicembre*. L'Imperatore ha inaugurato oggi il baluardo del principe Eugenio. Hanno preso parte alla cerimonia le truppe della guardia nazionale della Senna, della guardia imperiale e del primo corpo d'esercito riunite sotto il comando in capo di S. E. il maresciallo Magnan. La guardia nazionale formava la siepe dei due lati del nuovo baluardo dall'arco di trionfo innalzato al suo punto di unione col baluardo du Temple sino alla sua intersecazione coll'elegante passeggiata stabilita sulla volta del canale Saint-Martin, la quale d'ora in poi sarà detta baluardo Richard Lenoir. La siepe era prolungata cominciando da questo ultimo punto sino alla piazza del Trono dal lato destro dalla fanteria della guardia imperiale e dal manco dalle truppe a piedi del 1.o corpo di esercito. Indipendentemente dalle truppe formanti la siepe erano riunite sulla piazza del Trono, avanti le colonne, deputazioni degli antichi soldati del primo impero, della guardia nazionale e dei diversi corpi dell'esercito.

L'Imperatore è partito a cavallo dalle Tuilleries a un'ora e mezzo; S. M. aveva alla destra S. A. I. il principe Napoleone e a sinistra S. A. il principe Gioachino Murat ed era accompagnata da un numeroso stato-maggiore in cui notavasi S. E. il maresciallo ministro della guerra e le LL. EE. i marescialli Baraguay d'Hilliers, Canrobert, Regnaud de Saint-Jean d'Angély, duca di Magenta.

L'Imperatrice era in cocchio, accompagnata dalla principessa Essling, sua gran mastra.

L'Imperatore è stato ricevuto all'entrata del baluardo del principe Eugenio da S. E. il maresciallo Magnan comandante in capo delle truppe riunite, e dal generale marchese di Lawoestine, comandante delle guardie nazionali della Senna. A questo momento il triplice velo seminato di api d'oro che mascherava l'entrata della via fu tolto per lasciar il passo al corteo imperiale. S. M. ha percorso il baluardo in tutta la sua estensione, passando davanti la fronte delle truppe e si è fermato sulla piazza del Trono davanti la tenda innalzata per la cerimonia e ove trovavansi le LL. EE. i ministri e il Consiglio municipale di Parigi aventi alla testa il prefetto della Senna e il prefetto di polizia.

Più di dieci mila persone occupavano il portico circolare. La maggior parte degli assistenti erano abitanti ed operai del quartiere. Su due eleganti palchi collocati all'entrata del baluardo stavano i giovanetti delle scuole del circondario. Un altro palco era serbato ai giovani orfani della casa Eugenia Napoleone. Oltre portico una folla immensa copriva le vicinanze della piazza.

Unanimi acclamazioni, grida di entusiasmo di *Viva l'Imperatore*, partite da tutti i punti, dalla guardia nazionale, dalla truppa e dagli spettatori hanno salutato l'arrivo di S. M. L'Imperatore è smontato, come i marescialli ed ufficiali della sua casa. Alcuni momenti dopo una nuova esplosione di entusiasmo accoglieva l'arrivo dell'Imperatrice. Le LL. MM. si sono collocate sotto la tenda.

Il prefetto della Senna e il senatore Dumas, presidente del Consiglio municipale, fecero quindi allocuzioni a S. M.

L'Imperatore rispose in questi termini:

« Signor Prefetto,

« Signori membri del Consiglio municipale,

« Ho voluto presiedere all'inaugurazione di questo nuovo baluardo per ringraziarvi dell'infaticabile vostra devozione agl' interessi di questa grande città. Trasformare la capitale rendendola più vasta e più bella non è soltanto ricostruire più case, che non se ne atterrino, fornir lavoro a molte industrie diverse, ma altresì introdurre dovunque abitudini di ordine e l' amore del bello.

« Queste vie spaziose, queste case architettoniche, questi giardini aperti a tutti, questi monumenti artistici, aumentando il benessere, perfezionano il gusto. E se si pensa che a costa di questi grandi lavori voi date opera altresì all'assistenza pubblica, moltiplicate gli edifizii religiosi, le case destinate all'educazione, noi dobbiamo sapervi infinitamente grado di far tante cose utili senza scemare menomamente la prosperità delle finanze della città.

« Il mio costante pensiero fu, lo sapete, cercar i mezzi di rimediare alla momentanea diminuzione di lavoro e procacciar agiatezza alle classi laboriose. Pur recentemente la questione dell'alimentamento pubblico ha attirato la mia particolare attenzione. L'ultima discussione al Consiglio di Stato farà introdurre alcune utili riforme nella panificazione. Sono per altra parte deliberato a conservare, modificandolo, il sistema della compensazione e stabilire, secondo i siti, la tassa ufficiale o l'ufficiosa. Mi sta a cuore altresì ringraziarvi del concorso che voi tutti deste a un'opera dovuta all'iniziativa dell' Imperatrice e che, mettendo capitali a disposizione degli artigiani onesti e laboriosi, farà mentire il vecchio adagio che non si presta che ai ricchi. Se, come io spero, si sviluppa questa istituzione, sarà consolante il pensare che una reputazione è una vera proprietà che offre i suoi vantaggi e guarentigie.

« Le opere della pace si raccomandano specialmente perchè vi si rannodano le gloriose memorie della nostra storia. Perciò ho voluto che il nuovo baluardo il quale traversa uno dei sobborghi più industriali portasse il nome del principe Eugenio, di questo figlio di Parigi, ufficiale d'ordinanza del generale Hoche a quattordici anni, uno degli eroi della ritirata di Russia e che, anzichè abbandonare la Francia e l'Imperatore, ricusò la corona d'Italia cui gli offrivano i sovrani alleati.

« Non saprei dirvi quanto mi abbia commosso questo movimento spontaneo della popolazione la quale ha dato il nome di mia madre ad uno dei baluardi vicini, ma io non posso accettare tale denominazione. I nomi ad iscrivere sul marmo non debbono essere esclusivo privilegio della mia famiglia: egli appartiene a tutti quelli che resero servizi al paese. Perciò la nuova via di comunicazione che viene sostituita al canale Saint-Martin si chiamerà d'ora in poi *Baluardo Richard-Lenoir*.

« Quantunque esista già una piccola via *Richard-Lenoir* desidero che si spanda maggior luce sul nome di questo uomo che di semplice operaio del sobborgo S. Antonio divenne uno dei primi manifattori della Francia, che l' Imperatore decorò colla propria mano per gl' immensi progressi che fece fare all' industria del cotone. Egli impiegò una fortuna nobilmente acquistata a sostenere i suoi operai durante i cattivi giorni e ad armarli quando fu d' uopo ributtare l' invasione straniera.

« Diamo dunque opera a tutto ciò che può alla volta migliorare la condizione materiale del popolo ed innalzarne il morale. Poniamo sempre davanti agli occhi suoi

---

Il signor Travella è riuscito assai bene nella sua impresa, e la ricchezza e l'esattezza delle cognizioni s'accordano colla facilità e colla concisione dell'esposizione. Alcune volte però ci pare che questa sua concisione sia fin troppa, e che s'egli fosse un pò più diffuso nelle spiegazioni, ne potrebbe avere più vantaggio e maggior chiarezza d'idea il lettore. Questo per esempio ci è sembrato si potesse dire del suo paragrafo che riguarda le lenti, dal quale crediamo difficile un giovanetto possa afferrare netta la cosa, senza l'aiuto delle spiegazioni d'un maestro. Ci si dirà che questo libro è fatto appunto per servir di base all'insegnamento orale d'un maestro, e noi diremo allora che adempie soltanto a metà a quell'uffizio cui dovrebbe, e che ci piacerebbe i trattati di questa sorta fossero tali che da sè soli valessero a dare precise quelle cognizioni di cui è caso.

E così, per esempio, là dove dice che l'attrazione universale si dimostra massimamente coll'apparecchio di Mitchell e coll'esperienza di Cavendish, ci sarebbe piaciuto che avesse dato sommariamente un'idea di quell'apparecchio e un cenno di quest'esperienza, per cui il chimico inglese, servendosi della *bilancia di torsione* di Coulomb, prevenne a rendere sensibile l'attrazione esercitata sovra un piccolo disco di rame da una grossa boccia di piombo. Così, dicendo che gli *stati allotropici* di più d'una sostanza sono la prova che, i rapidi cambiamenti di temperatura, alcune operazioni meccaniche, le continue oscillazioni, ecc., modificando potentemente la disposizione molecolare nei corpi, modificano pure le fisiche proprietà che ne dipendono; avremmo desiderato che ci dicesse che cosa sono questi *stati allotropici*. Chi insegna gli elementi di una dottrina non deve mai supporre che l'allievo conosca il valore dei termini tecnici che a lui sono famigliari; e poichè l'autore aveva adottato il sistema di fornire delle cognizioni accessorie, ma opportunissime, in noterelle a piè di pagina, non sappiamo perchè non l'abbia più ampiamente usato a dilucidare sempre meglio ogni parte del suo trattatello.

Con tutto ciò, gli è sinceramente affatto che per noi si conchiude essere quest'operetta pregevolissima e fra le più atte a conseguire il fine a cui è diretta: la prima istruzione scientifica della gioventù italiana.

Una delle più utili, istruttive e insieme dilettevoli pubblicazioni che abbiano luogo oggidì si è certo la *Biographie Universelle* di Michaud, la quale, in questa nuova edizione che se ne manda fuori, comparisce più ampia ancora, più compiuta e veramente degna del suo titolo d'universale. Parecchie volte già si tenne discorso in queste appendici di siffatta opera colossale, che raccoglie nientemeno che la storia di tutte le intelligenze dell'umanità, e quindi di tutta la scienza, di tutte le arti, di tutto il progresso, di tutto il pensiero del genere umano; ma stimiamo non inopportuno, a seconda che questa opera procede nel suo immenso cammino, e viene a poco a poco riempiendo la vastissima tela del gigantesco ordito, di ricordarla ai nostri lettori, e di raccomandarla a tutti coloro che amano le opere serie, e a cui torna utile e gradito insieme, avere nella loro biblioteca condensato in volumi il sapere dell'uomo.

La è questa una vera enciclopedia, che abbraccia tutto, che contiene tutto, ed al ricercatore ammanisce cognizioni di tutto. Imperocchè non è ella già un centone qualunque abboracciato da un compilatore qualsiasi, dove, infilzate alcune notizie sulla vita dei principali uomini il cui nome abbia levato grido nel mondo, si lascii il lettore ignaro quasi affatto del carattere di quegli uomini, della loro azione nella società, sull'incivilimento, sui progressi della scienza.

Ogni articolo vi è redatto con cura da uomini speciali — quelli che riguardano scienziati da scienziati, quelli che letterati da letterati e via dicendo — e dai migliori che contino in ogni ramo e disciplina di umano sapere; e ciò non solo fra quelle intelligenze elette, onde si onorò e si onora la Francia moderna, ma fra quelle altresì che spiccarono e spiccano nella restante Europa. Onde a costa di quelli di Cuvier, Ginguené, Arago, Balzac, ecc., voi ci avete articoli di Balbo, Sclopis, Plana, Sismondi, Pereira da Silva, Walckenaër, ecc.

Quindi ogni articolo, compilato da un uomo competente e dotto, espone del biografato non solo le vicende materiali dell'esistenza, ma e i lavori scientifici e la genesi, per dir così, de'suoi studi e della sua intelligenza, e lo stato della scienza al punto in cui quegli l' ha trovata, e la sua azione su di essa mercè le sue fatiche. Intorno all' individuo che vi si mette dinanzi, voi vedete aggrupparsi tutto un mondo; il corteggio delle idee che hanno preceduto, preparato, mosso quella che fu l' idea fondamentale dell' opera di quell' ingegno; la società che lo attorniava, la quale col suo essere influiva su di lui, e sulla quale egli a sua volta influiva colle sue opere; tutte le vicende storiche, politiche, letterarie, scientifiche, le quali ebbero coi fatti di quell' intelletto relazioni di concomitanza, di causa, di conseguenza, di simultaneità.

Certo non è, e non può essere, siffatta pubblicazione accessibile a tutte le fortune, e si capisce tosto chi per poco ci pensa, come un' impresa di tanta mole, richiedendo innumerevoli e vistosissime spese, non possa l'opera mettersi a quel prezzo a cui la soverchia produzione di romanzucci francesi ha fatto discendere i volumi della moderna letteratura leggiera; ma con tutto ciò il costo ne è ristretto nei limiti della maggiore moderazione, e la bontà della sostanza che vi rimane, tesoro capitalizzato di dottrina, non deve far rincrescere, a chi possa, l'entità della spesa.

Noi crediamo quindi che sarebbe assai bene che i ricchi non si volessero tener privi di questa ricchezza libraria; è a beneficio di tutti, le biblioteche collettive, degl' istituti, dei municipii, delle società private, dei gabinetti di lettura, ecc., ecc., dovrebbero andar a gara a provvederselo.

O. ZANOBI.

un nobile scopo a conseguire, e l'esempio di coloro che hanno conquistato la fortuna col lavoro, la stima colla probità, la gloria col coraggio. »

Dopo questo discorso, accolto sovente dagli applausi dell'assemblea e terminato in mezzo alle ripetute grida di *Viva l'Imperatore!* S. M. ha degnato rimettere colle proprie mani al prefetto della Senna le insegne di gran croce della Legion d'onore, la croce di cavaliere ai sigg. Ontroy, membro del Consiglio municipale, Garnier, aggiunto al *maire* dell'11.o circondario, Clairin, capo della sezione della contabilità al palazzo civico, Magne, architetto delle strade, quella di ufficiale al sig. Alphand, ingegnere in capo del servizio delle passeggiate e piantagioni di Parigi; la croce di cavaliere al sig. Labry, ingegnere ordinario, e all'abate Arnault, curato di S. Giuseppe.

L'Imperatore, alla partenza, è passato a cavallo davanti la fronte delle deputazioni riunite sulla piazza del Trono, ed è rientrato alle Tuileries seguendo i baluardi del principe Eugenio, di Saint-Martin, di Sebastopoli e la via di Rivoli. Le stesse acclamazioni che avevano accolto le LL. MM. all'arrivo le hanno accompagnate al ritorno. Stassera una sfarzosa luminaria, a cui si sono unite molte luminarie particolari, decora l'arco di trionfo innalzato all'entrata del nuovo baluardo. Sopra immensi soli si disegnano in lettere di fuoco le iniziali del principe che ha dato il suo nome alla via, la cui inaugurazione è stata segnata altresì da abbondanti soccorsi ripartiti tra le famiglie bisognose del circondario (*Moniteur Universel*).

AMERICA

Leggesi nel *Journal des Débats*:

Le lettere di Buenos-Ayres son d'accordo nel dar conto dell'esito felice della laboriosa crisi in seguito alla quale fu ricostituita la Repubblica Argentina. Questa, a dir vero, non è che una soluzione provvisoria, poichè fra 5 anni la questione della Capitale dovrà di nuovo essere discussa. Tante cose però si sono in quel paese decretate a perpetuità e non hanno avuto che una durata effimera, che può quasi sperarsi che l'opera di cui si è modestamente limitata l'esistenza sorviverà alla scadenza che le è prefissa. Furono fatte concessioni reciproche: il presidente Mitre ha dato prove di pazienza, di tatto politico; il Congresso federale fu moderato e conciliante; le Camere di Buenos-Ayres non hanno spinto troppo oltre le loro esigenze; in somma le pretese esclusive si sono sedate e gli spiriti ravvicinati. L'ultimo atto del Congresso, il quale si è separato il 20 ottobre, fu la votazione di una legge cui la stampa di Buenos-Ayres vedeva di mal occhio e che riconosceva i debiti dell'antico governo federale. Questa decisione, conforme alla giustizia, fu bene accolta, e la tranquillità più perfetta regna in tutta la Confederazione.

Il Paraguay altresì è tranquillo, benchè vi si sia da poco compiuto l'atto più tempestoso nelle repubbliche d'origine spagnuola: l'elezione del suo presidente. Ma il Paraguay è una repubblica *sui generis*, ove nulla si fa come altrove, della qual cosa la popolazione non par disposta a muover lagnanza di sorta. Il 16 ottobre il Congresso sovrano del Paraguay doveva eleggere il proprio presidente e il solo candidato era il generale Don Francesco Solano Lopez, figlio del defunto presidente Don Carlo Antonio Lopez. Un oratore, il signor Varela, ha preso la parola per dichiarare che gli pareva che la Repubblica non era un patrimonio cui un padre avesse il diritto di trasmettere a'suoi figli e che per conseguenza le funzioni presidenziali non potevano essere conferite al figlio dell'antico presidente.

Non si sa che cosa sia stato risposto all'obbiezione; ma quando si trattò della votazione trovossi che il generale Lopez aveva riunita l'unanimità de' suffragi. Il signor Varela aveva votato come i suoi colleghi.

Nella repubblica dell'Uruguay, quella specie di scisma che aveva suscitato l'espulsione del vicario apostolico e del parroco della cattedrale destava imbarazzi al governo il quale, per tentare di riuscire ad un accomodamento, aveva intavolato conferenze col delegato della Santa Sede che risiede a Parana.

Al Brasile la sicurezza politica era assicurata e la attività commerciale sviluppasi ognora più mercè la prospettiva d'un ricolto eccezionalmente abbondante. L'avvenimento dell'ultima quindicina era la visita fatta dall'imperatore ai lavori della seconda sezione della ferrovia di Don Pedro II. Questa seconda sezione attraversa, per una lunghezza di 30 a 40 chilometri, una catena d'alte montagne, la serra do Mor, e tutte le difficoltà che presenta la costruzione di ferrovie, trasporti di terre e ghiaiate gigantesche, viadotti, gallerie, in numero di dodici, da forarsi a traverso un suolo di granito, trovansi accumulate in quel breve spazio. Quei lavori spinti con vigore dalla Compagnia e dall'ingegnere americano che li dirige sono molto avanzati: le gallerie sono tutte finite per due terzi. L'imperatore che ha esplorato la linea accuratamente, ha espresso ai capi dell'impresa il più vivo soddisfacimento.

Leggesi nel *Diario spagnuolo* di Madrid del 5 corr.:

Per la via d'Inghilterra ci giunsero ieri corrispondenze e giornali del Messico del 29 ottobre. Vi si riconosce la prova dell'anarchia che regna in quella repubblica e la condizione disperata di Juarez e de'suoi partigiani.

Il colonnello Buitron si fa pagare a caro prezzo i suoi servigi dal governo di Juarez. Il famoso Rafael Cueller fa altrettanto: costoro saccheggiano e rubano in modo da farsi comprar dal governo che si sbarazza della loro ostilità coprendoli di piastre. Il colonnello Rojas che comanda un battaglione è conosciuto per atroci misfatti.

La divisione di Comonfort conta 5100 uomini: ha tre batterie d'artiglieria. La sua truppa è giunta in uno stato deplorabile ad Azeapogollo.

Comonfort e Juarez sono sempre in cattiva intelligenza. Juarez non può dimenticare che Comonfort lo aveva incarcerato, e Comonfort non ha che un pensiero, quello di sbarazzarsi di Juarez per assumere egli stesso la presidenza. Il governo di Juarez è in una estrema penuria: non sa come fare per assicurare il servizio dell'esercito d'Oriente, che diminuisce sensibilmente a motivo della diserzione, e la diserzione è cagionata dalla carestia e dalla miseria.

Le fortificazioni non progrediscono gran fatto. Si volle farle in una proporzione vastissima, e mancano le braccia per eseguirne i piani. Il governo cerca di organizzare a Messico un secondo esercito di riserva, che sarà comandato dal generale Doblado. Questi uscirà da Guanajuato l'8 novembre alla testa di 9000 uomini. Colle forze sotto gli ordini di Comonfort, Rojas, Buitron ed altri cabecillas si riunirà una divisione di 22,000 a Messico.

Le forze francesi e le forze reazionarie avanzano simultaneamente. Il generale Bonitzo con 6,000 è a Jalapa. Egli deve occupare Perrole e la sua fortezza; Jauzeney con 5,000 uomini è alla *correda* di Destapan, e Marquez con 3,000 uomini deve occupare un'altra posizione importante. Tutte queste forze si spingeranno simultaneamente sopra Puebla.

Non è già Ortega con 15,000 uomini, che muoiono di fame, mal vestiti, mal disciplinati, che potrà arrestare la marcia dei Francesi. Il governo messicano pare per altro deciso a fare un esperimento delle proprie forze a Puebla.

FATTI DIVERSI

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO. — Il signor prof. Giuseppe Ferrari deputato al Parlamento nazionale continuerà nella prossima domenica 14 corrente, e nelle successive, alle ore 12, nella Grand'Aula il suo corso sugli scrittori politici italiani.

— Il dottore Cajo Peyrani, primo assistente alla scuola di Fisiologia della R. Università di Torino, farà la prolusione al suo corso libero e gratuito di Orologia e di Embriologia, domenica, 14 corrente, alle ore 10 ant. in via Po, n. 18, sala XIX nell'aula istessa della scuola di Fisiologia, e continuerà le sue lezioni ogni domenica, all'ora predetta.

ASSOCIAZIONE AGRARIA ITALIANA. — *Consiglio generale.* Il *Consiglio generale dell'Associazione agraria italiana* composto dai consiglieri rappresentanti i Comizi di circondario, si radunò il 7 corrente in Torino sotto la presidenza del cavaliere professore Buniva vice-presidente.

Udita la relazione dell'operato della *Giunta Centrale* dall'epoca in cui andò in vigore il nuovo statuto, fatta dal segretario avvocato Leopoldo Reyneri, il vice presidente suddetto presentò il progetto di bilancio per gli anni 1862, 1863 accompagnandolo di apposito rapporto. Il bilancio venne approvato all'unanimità e quale fu proposto dalla Giunta: e si adottò pure con qualche leggiera variazione il riparto del sussidio governativo tra i varii Comizi i quali hanno indicato alla Giunta le opere da essi deliberate allo scopo dell'avanzamento dell'agricoltura.

L'assemblea deliberò che nel prossimo 1863 si tenga il Congresso Agrario nella città di *Modena*.

Proceduto all'estrazione a sorte di un terzo dei consiglieri rappresentanti i Comizi, risultarono scaduti dall'uffizio i signori conte Sanseverino deputato, rappresentante il Comizio di Crema; deputato Leardi Diodato, id. di Tortona; conte cav. Di Masio, id. di Alessandria; dott. Ducos Marziale, id. di Brescia; cav. Audifredi Giovanni senatore, id. di Cuneo; cav. Panizzardi dott.; prof. G. B., id. di Torino; Piezza avv. Giacomo senatore, id. di Mortara; Fiastri avv. Giovanni, id. di Reggio (Emilia).

Finalmente il consiglio volle dare un attestato di stima alla venerata memoria di un illustre agronomo francese il signor De Gasparin deliberando di concorrere per L. 50 al monumento che gli si innalza a Parigi e di invitare i Comizi a concorrere alla loro volta ad opera sì commendevole.

Torino, 8 dicembre 1862.

Il segretario della Giunta Centrale A. L. REYNERI.

COMIZIO AGRARIO DI TORINO. — L'assemblea generale di questa Società è convocata per il giorno di domenica 14 corrente dicembre, ad un'ora pomeridiana nel locale dell'*Associazione Agraria Italiana*, Piazza Castello, N.o 16, piano nobile.

Ordine del giorno.

1. Bilancio pel 1863;
2. Elezioni;
3. Commissione per la revisione dei conti 1861-62.

Il vice-direttore A. L. REYNERI.

ATENEO DI MILANO. — Dal rendiconto che la *Lombardia* fa dell'adunanza tenuta dall'Ateneo di Milano il giorno 13 novembre ultimo togliamo quanto segue:

La sagace operosità industriale dell'ingegnere Sarti è nota in Italia e fuori per vari suoi imprendimenti, da cui seppe far scaturire pubbliche utilità. Di questa sua alacrità di azione ci porge oggi novella prova coll'eseguire nella propria casa alcuni interessantissimi esperimenti con un modello operativo del *separatore tubulare*, recentemente perfezionato dall'Ing. H. Toussaint, e destinato ad arricchire i minerali di piombo argentifero e rame del *Monte Calvi* e dell'*Acquaviva* in Toscana.

Il prof. L. Magrini, avendo veduto il modello dell'ingegnere Sarti agire con tutta regolarità, ne parla oggi de' risultati con tanta evidenza, da portare nel corpo accademico la convinzione che, fatto costruire su grande scala pel trattamento delle miniere metalliche, potrà esso aprire anche al nostro paese una nuova e importante sorgente di ricchezze.

Il minerale smantellato dal minatore è una mescolanza della materia utile che si cerca e di sostanze pietrose dalle quali importa separarla; bisogna cioè arricchire il minerale concentrandone le parti feconde colla eliminazione degli elementi sterili.

Questo lavoro meccanico di preparazione fu finora una delle più delicate e difficili operazioni del trattamento metallurgico. Esigo immensi locali, considerevole mano d'opera, grande consumo d'acqua, e reca enorme diminuzione di buoni materiali per la difficoltà di cernerli in modo soddisfacente. Ora adoperando il separatore tubulare, si evitano tutti questi inconvenienti con una semplicità e prontezza meravigliosa.

Vaglia il vero; niuno ignora che gettando in un recipiente pieno d'acqua, frammenti mescolati di sostanze che abbiano una gravità specifica maggiore di quella dell'acqua, e sieno ridotte in granelli di grossezza sensibilmente uguale, cadono tutte al fondo; ma la più pesante vi arriva prima, specialmente se il vaso abbia molta profondità.

Il separatore tubulare del signor Toussaint si fonda puramente su questo principio, e si compone di un tubo verticale formato con lamiera di ferro, avente il diametro di un metro e mezzo e l'altezza di 30 metri, che si tiene ripieno d'acqua. La sua parte superiore si allarga in forma di tramoggia, nella quale il minerale polverizzato e stacciato si versa a una tonnellata per volta. È trattenuto alla base di detta tramoggia mediante una specie di chiusa che a volontà può aprirsi rapidamente per lasciar cadere di botto il minerale. La discesa allora si effettua con maggiore o minore velocità secondo la grossezza dei frammenti. È chiaro per altro che i pezzetti cui stanno in maggior copia aderenti le particelle metalliche, e che hanno perciò maggiore densità, debbano arrivare prima delle altre al fondo, ove prendono una posizione nettamente distinta e regolare in una canna stretta (applicata all'estremità inferiore del tubo) al disotto della chiusa che si maneggia con una leva.

Gettatovi un minerale contenente solfuro di piombo, solfato di zinco e roccia pietrosa, l'anzidetta canna presenta la sovrapposizione distintissima di tre colonne, la prima di solfuro di piombo alla base, la seconda di solfato di zinco, e questa sormontata dalla materia pietrosa o sterile, cioè spoglia di particelle metalliche.

Il modello attivato dall'ing. Sarti consiste in un tubo di zinco avente il diametro di 16 centimetri e l'altezza di 23 metri. Termina con una strozzatura in forma di imbuto, al cui orificio è applicata una valvola, la quale aprendosi per mezzo di una piccola leva lascia che il minerale già arricchito passi nella sottoposta canna avente il diametro di due centimetri e la lunghezza di circa un metro. La canna ha in più punti della sua lunghezza finestrelle chiuse con vetri per riconoscere l'istante in cui le parti minerali cominciano a deporsi, e l'istante in cui finiscono di cadere.

Per dare un'idea al Corpo accademico dei vantaggi offerti da questo sistema il professore Magrini riferisce i particolari di una esperienza alla quale assistette colla massima attenzione.

Si gettò nella tramoggia un chilogramma di galena argentifera, estratta dalla miniera di Borgofranco presso Ivrea, e ridotta in sabbia di media grossezza. Le parti più ricche di essa cominciarono a deporsi sul fondo della canna dopo tre minuti e mezzo, e dovettero trascorrere altri quattro minuti circa prima che fosse passato e raccolto nella canna tutto il materiale versato nel tubo. Fatte uscire ordinatamente le parti depositate nella canna, si poterono distinguere dal semplice colorito tre colonne: quella al fondo più ricca, la media e la superiore. La più ricca costituiva un 1/5 circa del materiale impiegato.

Aggiunge il prof. Magrini che cimentata poi questa all'assaggio del signor Candiani, diede 1 12 per mille d'argento. Dalla colonna media se ne ricavò 0 3 per mille, e dalla superiore soltanto 0 08 per mille.

Ma questa miniera oggi è abbandonata, perchè trattandola coi metodi ordinari non dava più del 1/2 per mille, insufficiente a coprire le spese. Ora, dacchè mediante il separatore tubulare si possono concentrare le parti metalliche sbarazzandole da 4/5 di materiale quasi sterile, la miniera di Borgofranco va a diventare una delle più ricche miniere di galena argentifera.

Il separatore tubulare adunque che il nostro benemerito ingegnere Sarti si studia d'introdurre fra noi, sembra destinato a produrre un notabile avanzamento nell'arte mineralogica; giacchè aumenta in una grande proporzione il valore delle miniere in attualità di lavoro, e permette di riprendere con vantaggio le immense masse di avanzi abbandonati dagli antichi, come troppo poveri per essere operati, e che oggi possono diventare eccellenti minerali.

NECROLOGIA. — Morì a Bruxelles addì 8 corrente Pietro Teodoro Verhaegen, avvocato, capo dell'ordine degli avvocati, già presidente della Camera dei rappresentanti, presidente dell'Associazione liberale e dell'Unione costituzionale di Bruxelles, amministratore fondatore dell'Università libera. Un'angina cotennosa, contratta in un recente viaggio fatto in Italia, troncò la vita di uno dei più saldi sostenitori del progresso, del più devoto campione del liberalismo. L'ultimo pensiero del signor Verhaegen fu per l'Università ch'egli tanto efficacemente contribuì a fondare. Una clausola del suo testamento legò 100,000 franchi a quell'istituto.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 DICEMBRE 1862.

Con Decreti in data dell'8 corrente S. M. ha nominato:

S. E. il cav. Luigi Carlo Farini, deputato al Parlamento, a Presidente del Consiglio dei Ministri;

Il conte Giuseppe Pasolini, senatore del Regno, a ministro degli Affari Esteri;

Il comm. Ubaldino Peruzzi, deputato al Parlamento, a ministro dell'Interno;

Il cav. avv. Giuseppe Pisanelli, deputato al Parlamento, a ministro di Grazia, Giustizia e Culti;

Il comm. Marco Minghetti, deputato al Parlamento, a ministro delle Finanze;

Il cav. Alessandro Della Rovere, luogotenente generale, senatore del Regno, a ministro della Guerra;

Il conte Luigi Federico Menabrea, luogotenente generale, senatore del Regno, a ministro dei Lavori Pubblici;

Il march. Giovanni Ricci, deputato al Parlamento, a ministro della Marina;

Il prof. Michele Amari, senatore del Regno, a ministro dell'Istruzione Pubblica;

Il comm. Giovanni Manna, senatore del Regno, a ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

PARTE NON UFFICIALE

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

S. Ecc. il Presidente del Consiglio dei ministri ha annunziato oggi alle due Camere del Parlamento la composizione del nuovo Ministero.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 10 *dicembre*.

Un telegramma da Avellino dice che il sorteggio della leva fu compiuto regolarmente in tutta la Provincia. — I commissari furono ricevuti festosamente in tutti i mandamenti; dappertutto entusiastiche acclamazioni al Re e all'unità italiana.

Il *Giornale di Napoli* pubblica una relazione importante sopra un combattimento avvenuto a Noci fra la 16.a compagnia del 10 regg. fanteria ed i briganti. Di questi, due rimasero uccisi, dieci prigionieri i quali vennero fucilati sulla pubblica piazza. La truppa prese 75 cavalli e molti buoi, che furono restituiti ai loro proprietari.

Parigi, 10 *dicembre*.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0/0 70 55.
Id. id. 4 1/2 0/0 97 50.
Consolid. inglesi 3 0/0 92 1/4.
Fondi piemontesi 1849 5 0/0 71 50.
Prestito italiano 1861 5 0/0 71 75.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1107.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 372.
Id. id. Lombardo-Venete 592.
Id. id. Austriache 512.
Id. id. Romane 335.
Obbligazioni id. id. 247.

Madrid, 9 *dicembre*.

Nell'odierna seduta del Senato il generale Prim difese la sua condotta nel Messico; si lagnò degli attacchi sleali che gli furono fatti; disse di non essere nemico della Francia, e che il disaccordo con questa potenza non sopravvenne che allorquando egli s'avvide che essa voleva inaugurare nel Messico una politica esclusivamente francese.

Berlino, 10 *dicembre*.

Modificazione ministeriale. Il conte Eulembourg assume il portafoglio dell'interno, cedendo quello del commercio al sig. di Sechow. Istemplitz rimane ministro dell'agricoltura.

Londra, 10 *dicembre*.

Secondo il *Morning Post* le potenze protettrici manterranno il protocollo di Londra del 1830 e raccomanderanno il re Ferdinando di Portogallo pel trono di Grecia.

Berlino, 10 *dicembre*.

Assicurasi che Usedom rimpiazzerà Brassier di Saint Simon come rappresentante della Prussia a Torino.

Alessandria, 10 *dicembre*.

È giunto il duca di Brabante dopo avere sofferta una terribile burrasca.

Atene, 10 *dicembre*.

Sono terminate tranquillamente quasi in tutte le provincie le elezioni dei rappresentanti. La votazione continua ad essere favorevole al principe Alfredo. Nella capitale e nelle provincie si conoscono sinora 70,000 voti in suo favore.

Madrid, 10 *dicembre*.

È inesatto che la regina madre sia attesa in Ispagna.

Furono deposti nel Senato i documenti riguardanti il Messico. Fra questi havvi un dispaccio di Collantes, il quale domanda che sia rimesso in vigore il trattato di Londra offrendo di rispedire le truppe spagnuole nel Messico nel caso che la Francia e l'Inghilterra approvino il nuovo progetto proposto. Il gabinetto delle Tuileries rispose a questo dispaccio che accettava l'idea, ma che ne aggiornava la realizzazione fino a che i Francesi fossero entrati in Messico.

Nuova York, 29 *novembre*.

Fu tenuto un grande *meeting* democratico. Gli oratori parlarono nel senso d'indurre il governo a proseguire vigorosamente la guerra e a ristabilire la Confederazione, esprimendo la speranza di vedere il Nord e il Sud uniti di nuovo per essere in istato di attaccare l'Inghilterra. L'Inghilterra è l'oggetto di recriminazioni continue nelle chiese, nei giornali e nelle riunioni popolari.

L'ammiraglio federale Wilkes minacciò di sforzare l'entrata di Nassau, possedimento inglese, e fece una dimostrazione ostile vicino alle rive di quella città. Temevasi che la condotta di questo ammiraglio facesse sorgere gravi difficoltà tra l'Inghilterra e l'America.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

11 dicembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 71 80 pel 31 dicembre.

C. della mattina in c. 72 35 30 72 72 72 71 95 72 10 — corso legale 72 05 — in liq. 71 90 72 05 05 05 72 p. 31 dicembre, 71 95 72 05 10 pel 31 gennaio.

Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 72 75 70 75. Corso legale 72 71.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Obbl. 1850. C. d. m. in c. 1009.

Fondi privati.

Az. della Banca Naz. C. del m. in c. 1435, in liq. 1435 p. 31 xbre.

Obbligazioni della ferrovia di Novara, C. d. matt. in c. 259 238 50.

G. FAVALE gerente

COMMISSARIATO GEN.LE
DELLA REGIA MARINA ITALIANA
nel Dipartimento Settentrionale

Avviso d'asta

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno 4 settembre p. p., per la costruzione di quattro barche in ferro per trasporto di trenta tonnellate di carbon fossile, da consegnarsi nel Porto di Ancona, divisa in quattro lotti, cioè :

Lotto 1 Una barca in ferro per trasporto di 30 tonnellate di carbon fossile, Ln. 9,963 80;

Lotto 2. Una barca in ferro per id. id. id., Ln. 9,963 80;

Lotto 3. Una barca in ferro per id. id. id., Ln. 9,963 80;

Lotto 4. Una barca in ferro per id. id. id., Ln. 9,963 80.

Si notifica che nel giorno 17 x.bre corr. a mezzogiorno, nella sala di lettura, situata nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Non saranno ammessi a licitare se non che coloro i quali possedono uno stabilimento metallurgico nello Stato.

Dette barche dovranno essere simili al piano che darà la Direzione delle Regie Costruzioni navali.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale, situato nella Regia Darsena.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Diversi lotti potranno essere deliberat ad un medesimo attendente.

Il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, e seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal segretario generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno depositare o danaro o cedole del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo del suo ammontare.

Genova, addì 3 dicembre 1862.

Il Commissario di 1.a classe della R. Marina Capo dell'Ufficio dei contratti
QUARANTA.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso d'Asta

Si notifica che il giorno 18 del corrente mese di dicembre, alle ore 2 pomerid., nell'Ufficio del Ministero suddetto, si procederà all'incanto per l'affidamento dell'impresa della provvista a farsi alla Regia Marina nel Dipartimento meridionale di

Num. 1600 metri cubi di abete di Trieste, per la somma di L. 120,000.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, via dell'Ippodromo, num. 14, non che nell'Ufficio del Commissariato Generale di Marina a Genova ed a Napoli.

I fatali pel ribasso del vigesimo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo del capitolato un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Torino, il 2 dicembre 1862.

Per detto Ministero,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
AYMAR.

REGIO CONVITTO
DELLE
VEDOVE E NUBILI DI CIVIL CONDIZIONE

S'invitano le persone che vogliono attendere alla provvista dei generi di consumazione qui sotto designati al R. Convitto suddetto per l'anno 1863, di presentare i loro partiti sigillati fra tutto il 15 p. x.bre, allo Ufficio del Tesoriere dell'Istituto, signor notaio coll. Borgarello, via S. Filippo, n. 6, ove sarà loro data visione dei relativi capitoli, patti e condizioni, sotto la cui osservanza dovranno farsi le dette provviste a cominciare dal 1 gennaio prossimo :

Carne di vitello ;
Pane di prima e seconda qualità ;
Riso, paste di semola, farina e semola ;
Formaggio e butirro ;
Olio di olivo fino e da ardere ;
Vino nero e vino bianco ;
Legna e carbone.

Torino, il 28 novembre 1862.

DIFFIDAMENTO

Li fratelli Florio. proprietari del caffè in Montechiaro d'Asti, mettono in avvertenza e notificano a chiunque sia d'uopo che essi non saranno mai per riconoscere le esazioni e contratti che fosse per fare il già loro commesso Massoglio Pietro.

REGNO D'ITALIA

R. SOTTO-PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI COMACCHIO

Appalto della provvista e consegna di CANNE E GRISOLE per l'Amministrazione delle valli di Comacchio.

AVVISO D'ASTA

Per delegazione del Ministero delle Finanze, si notifica al pubblico che nel giorno 22 del corrente mese di dicembre, al mezzodì, saranno in questa Sotto-Prefettura aperti gli incanti per l'appalto della provvista occorrente all'Amministrazione delle valli di Comacchio nel prossimo anno 1863, di numero 42,000 fasci di canna da lavoriero, e n. 46,000 grisole da motta.

Tali incanti seguiranno per via di partiti segreti giusta le norme segnate agli articoli 146, 147 del Regolamento generale 7 novembre 1860, n. 4441, e sotto l'esatta osservanza dei relativi capitoli d'onere stati approvati dal suddetto Ministero il 27 novembre p. p. dei quali ognuno potrà prendere cognizione tanto nella segreteria di questa Sotto-Prefettura, come in quella dell'Amministrazione delle valli.

L'appalto avrà luogo in 7 distinti lotti, quali si dividono come segue :

			Canna	*Grisole*
Lotto 1.	Fasci	N. 9,000		N. 9,000
» 2.	»	» 8,000		» 8,500
» 3.	»	» 7,000		» 7,000
» 4.	»	» 6,000		» 6,500
» 5.	»	» 5,000		» 5,500
» 6.	»	» 4,000		» 5,000
» 7.	»	» 3,000		» 4,500
Totale .	Fasci	N. 42,000		N. 46,000

La consegna di questa provvista dovrà farsi entro il venturo aprile per le canne, e maggio successivo per le grisole, in quei depositi che saranno dall'Amministrazione acquisitrice prescritti.

Si invita pertanto chiunque aspiri a tale impresa a presentarsi nel giorno ed ora suindicati in quest'Ufficio di Sotto-Prefettura, e deporre le loro offerte in carta bollata da una lira, chiuse, sigillate e non condizionate, colla indicazione del prezzo in cifra ed in lettere, e colla indicazione altresì del loro domicilio in Comacchio, affine di procedere alla loro apertura dall'Autorità che presiederà all'asta, a senso delle prescrizioni contenute nell'art. 149 del succitato Regolamento, e vedere così deliberato l'appalto al migliore offerente o migliori offerenti.

Nessuno sarà ammesso all'asta, se a garanzia della sua offerta non avrà prima depositato a mani del sottoscritto la somma di L. 200 per ogni lotto od in numerario od in cedole del Debito Pubblico nazionale al portatore.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso del ventesimo al prezzo per cui l'appalto sarà deliberato è stabilito a giorni 15, i quali scadranno a mezzodì del giorno 6 gennaio p. v.

Le spese tutte relative all'asta, al contratto ed alle copie del medesimo, delle quali una per l'Amministrazione delle valli, ed un'altra per uso proprio del deliberatario o dei deliberatarii, saranno a loro carico.

Negli incanti si osserveranno le formalità prescritte dal titolo 3, capo 2 del succitato Regolamento Generale.

Comacchio, 5 dicembre 1862.

Il Segr. della Sotto-Prefettura
FERRERO FRANCESCO.

PREFETTURA
DI
PESARO E URBINO

AVVISO
di pronunciato deliberamento

Si notifica che nel giorno d'oggi venne deliberato l'appalto della deviazione della Salita di Cagli da porta Lombarda a ponte Mallio lungo la strada Nazionale Flaminia del Furlo mediante l'offerto ribasso di lire 11 80 per cento, e così pel prezzo di lire 15,718 53 oltre ad altre L. 8545 20 non soggette a ribasso ed a disposizione dell'Amministrazione per le indennità dei terreni da occuparsi.

Chiunque intenda migliorare il detto prezzo di deliberamento di L. 15,718 53, è avvertito che il termine pel ribasso del ventesimo, stabilito in giorni 15, scade col mezzodì del 19 dicembre corr. mese.

Pesaro, 4 dicembre 1862.

Il Segretario capo
C. PERAZZO

VENDITA VOLONTARIA

Di un CORPO DI CASA divisibile in due composto di 27 membri tra camere e botteghe cogli annessi rustici, posto nel concentrico di Torre Pellice, circondario di Pinerolo, e di due distinti piccoli corpi di cascina, una nel piano, e l'altra nella collina di detto paese. — Dirigersi alla casa Ploch ü, già segretario di Torre Pellice.

DIFFIDAMENTO

Si notifica che con atto 5 corrente, rogato al sottoscritto, non ancora registrato, il Francesco Negro di Scalenghe revocò la procura generale da esso passata a suo figlio Antonio con atto allo stesso rogito del 4 marzo 1860, insinuato a Vigone.

Scalenghe 8 dicembre 1862.

Lorenzo Riva notaio.

NOVITÀ MUSICALI
d'esclusiva proprietà
dell'Editore FRANCESCO LUCCA di Milano

ALBUM E STRENNE MUSICALI
PER IL CAPO D'ANNO E PROSSIMO CARNEVALE

GIORZA
ALBUM DI DANZE

Un bacio. Walzer.
Cardellino. Polka.
Una carezza. Mazurka.
Funerali e Danze. Walzer.
Ermelinda. Scottisch.
Silfide. Galopp.
Il piacere. Quadriglie.

LUZZI
IL CARNEVALE DI MILANO

Sabina. Polka.
Follie. Walzer.
Beatrice. Mazurka.
Sandina. Polka.
Diavoli e Diavoloni. Walzer.
Graziella. Mazurka.
Arlecchini. Galopp.
La guerre des dominos. Quadriglia.

GIAMBONI
I VERI CANTI POPOLARI DI FIRENZE

trascritti in chiave di *Sol* con accompagnamento di Pianoforte o Pianoforte solo.

La Rondinella.
Tic e Tic-Toc che bel Moretto.
Addio Firenze.
La Mestolara.
Il Pescatore.
L'Agnello docile.
Rosina, vieni a basso.
Il mondo della luna.
La Fioraia.
La Rossina.
Babbo non vuole.
Odi d'un uom che muore.
Giulia gentil !

MATTIOZZI
ALBUM PEL CARNEVALE

La danza degli astri. Walzer.
Elena. Polka.
Le Départ. Mazurka.
Aci e Galatea Walzer.
Souvenir d'Oriente. Marcia Polka.
Una gita di piacere. Galopp.

BODOJRA
LE CARNAVAL DU JEUNE PIANISTE

La charmante. Polka.
La passionnée. Mazurka.
La prétentieuse. Polka.
La sérieuse. Mazurka.
L'étourdie. Galopp.
L'éspérance. Valse.

LUZZI
MELODIE PER CANTO

in chiave di *Sol* con accompagnamento di Pianoforte

La farfalla.
La serenata.
L'amore. Canto popolare.
La tradita.
Zisa. Canzonetta veneziana.
Preghiera alla Madonna.

FAVI
I FIORI DELLA SPERANZA

Album in chiave di *Sol* con accompagnam. di Pianoforte.

Ricordati di me. Romanza per Tenore.
La rimembranza. Romanza per Baritono.
Qual cosa più d'ogni altra m'è cara? Romanza per Soprano o Tenore.
Un rimprovero. Romanza per Baritono.
Le gioie d'amore. Duettino per Soprano e Tenore.
Il levare del sole. Duettino per Soprano e Tenore.
L'amore. Romanza.

Eleganti Edizioni rilegate, adorne di vignette in colori, ecc.

I suddetti pezzi si vendono anche separati.

L'Editore diffida chicchessia dalla ristampa dei suddetti pezzi avvertendo che procederà contro i contraffattori a termini di legge.

CITTÀ DI SUSA

Alle ore 11 mattutine delli 19 corrente mese, ha luogo in Susa l'incanto a partito segreto del dazio civico e peso pubblico sulla base di annue L. 34,500 per un triennio decorrendo dal 1 gennaio 1863.

Susa, 9 dicembre 1862.

Il Segretario GARINO not.

SOCIETA' ANONIMA
pella condotta
DI ACQUA POTABILE

La Direzione è lieta di poter annunziare:

1. Che compiuti ora i lavori di prolungamento del suo acquedotto nel quale vengono raccolte nuove, abbondevoli, perenni e saluberrime acque, non ha più il disappunto di vederle talora, come per lo passato, arrivare torbide a Torino. Ne fecero prova evidente le straordinarie prolungate generali pioggie cadute ultimamente, durante le quali l'acqua si mantenne perennemente limpida.

2. Che avendo anche maggiormente estesa l'intubazione nelle vie e piazze della città, può agevolmente fare erogazioni a favore di quanti ne desiderano, oltre i molti che già ne sono provveduti.

La tenuità dei prezzi delle tariffe della Società dovrebbe animare ognuno a procacciarsi la comodità ed il vantaggio di avere acqua pura in abbondanza e buona, a volontà ed a qualunque piano delle più alte case. In fatti colla somma annuale di L. 88 si possono avere giornalmente 10 ettolitri d'acqua corrispondenti a 20 brente di antica misura, ed accrescendosene il quantitativo, la spesa diviene proporzionalmente minore.

La direzione della Società si lusinga che queste nozioni valgano a far sempre maggiormente apprezzare il vantaggio pubblico e privato che ebbe costantemente in mira.

Rivolgersi per ogni riscontro agli uffizi della Società, via Carlo Alberto, n. 30, pianterreno.

LA DIREZIONE.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. F. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith

DA VENDERE

CASA nel concentrico di Torino, del reddito netto di L. 10,000. — Recapito al not. Operti, via Sant'Agostino, casa Maffei.

INCANTO DI VETTURE

In piazza S. Carlo, il 20 del corrente, ore 9 mattina, delle seguenti vetture:

Landau, Berline, Coupé, Escargot, Calesse, Amércaine, Faïton, ecc., cadute nell'eredità di Giacomo Ponzio, già fabbricante di vetture.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza d'oggi di questo tribunale di circondario gli stabili stati subastati ad instanza del signor avv. Gian Matteo Grfdis ed a pregiudicio delli Parlamento Catterina vedova di Giuseppe Tarino-Bertetti, tanto nel proprio interesse che come tutrice dei minori suoi figli Rinaldo, Clelia, Adalgisa e Petronilla Tarino-Bertetti fu Giuseppe, debitori, e Moggio Carlo, Benzio Giovanni Domenico, Perazzoli Eugenio, Monteferrario Giovanni Battista, Tarino Carlo, Aglietta Giovanni fu Ludovico, Aglietta Giovanni fu Giovanni e Rossi Antonio terzi possessori, tutti di Cossato, sul prezzo dall'instante offerto al 1 lotto di L. 20, al 2 di L. 10, al 3 di L. 10, al 4 di L. 15, al 5 di L. 40, al 6 di L. 310, al 7 di L. 8, all'8 di L. 148, al 9 di L. 180, al 10 di L. 204, all'11 di L. 85 ed al 12 di L. 102, e previo reincanto infruttuoso dei primi cinque lotti, vennero deliberati i lotti 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, per difetto di offerte allo stesso instante, il 6 per L. 530 ed il 12 per L. 145 al medesimo instante e l'11 a Monteferrario Giovanni Battista per lire duecento.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto il giorno 24 corrente.

Gli stabili subastati sono situati in territorio di Cossato.

Lotto 1. Nel cantone di Bioglio, casa civile e sito, di are 1, in mappa ai numeri 5377, 5378, composta di varii membri inferiori e superiori.

Lotto 2. Ivi, stessi numeri, altra casa, di are 0, 40, composta di varii membri inferiori e superiori.

Lotto 3. Ivi, altra casa, di are 0, 30, stessi numeri di mappa, composta di stalla, tettoia e fienile superiore.

Lotto 4. Ivi, stessi numeri di mappa, altra casa, di are 0, 82, composta di stalla, cantina e fenile.

Lotto 5. Ivi, parte del numero 5378, orto, di are 2, 51.

Lotto 6. Alla cascina Tarino o Cravolo, vigna, in mappa alli numeri 5777, 5778, di are 43, 85.

Lotto 7. Alla Bruzzella, costa con bosco, in mappa al num. 6266, di are 7, 38.

Lotto 8. Alla Noggia, vigna e canepale, in mappa al n. 6218, di are 17, 55.

Lotto 9 Al prato della Costa, prato, in mappa al n. 2955, di are 25, 5.

Lotto 10. Alle Bose, campo e prato, in mappa al num. 5520 di are 23, 30.

Lotto 11. Alla Malpenga o cascina Zenone, prato, in mappa al numero 3005, di are 7, 72.

Lotto 12. Alle cascine Zanone o Vandano, campo, in mappa al n. 6346, di are 9, 14.

Biella, 9 dicembre 1862.

G. Milanesi segr.

SOCIETÀ ITALIANA
DI MUTUO SOCCORSO
contro
I DANNI DELLA GRANDINE
residente in MILANO

AVVISO

Per il giorno di lunedì, 29 corrente mese di dicembre, alle ore 11 antimeridiane, è convocata l'ordinaria assemblea generale dei soci, che avrà luogo in questa città, in altra delle aule della Società d'incoraggiamento di Scienze, Lettere ed Arti, via del Durino, n. 22, allo scopo di deliberare sui seguenti oggetti:

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea;
2. Lettura del rapporto del Direttore sull'andamento dell'esercizio sociale 1862;
3. Lettura del rapporto del Consiglio di Amministrazione sulle misure amministrative adottate nell'esercizio sociale 1862;
4. Nomina del Direttore;
5. Rapporto e proposta sulla formazione del fondo di riserva, e modificazione degli articoli dello Statuto che vi hanno relazione;
6. Modificazione dell'articolo 22 dello statuto, risguardante il pagamento della tassa d'ingresso, in relazione alle deliberazioni che saranno prese sulla proposta di cui al num. 5;
7. Rapporto della Commissione incaricata della revisione del bilancio consuntivo dell'esercizio sociale 1860;
8. Nomina della Commissione per la revisione dei bilanci consuntivi degli esercizi 1861 e 1862;
9. Proposta di abolire le categorie di cui all'art. 8 dello statuto, e nomina della Commissione per la formazione della tariffa che deve avere effetto nell'anno 1863;
10. Sulla domanda di alcuni soci con cui si chiede che tanto i fondi incassati per premi annuali, come quelli che costituiscono il fondo di riserva, siano colle debite garanzie impiegati di preferenza in sovvenzioni ai soci;
11. Rapporto sui crediti inesigibili;
12. Nomina o rielezione dei membri del Consiglio d'Amministrazione e del supplente che devono rimpiazzare i cessanti signori Consiglieri:

Cav. Piazzoni N. G. B. Senatore del Regno, rappresentante la provincia di Bergamo;

Dott. Zani Giacinto, rappresentante la provincia di Brescia;

Negroni Prato ingeg. Alessandro, rappresentante la provincia di Cremona;

Secondi dott. Pietro, rappresentante la provincia di Lodi;

Tettamanzi ingeg. Amanzio, rappresentante la provincia di Novara, *Supplente.*

Salvini ragioniere Ferdinando.

13. Indicazione dei membri del Consiglio Generale che per gli effetti dell'art. 57 dello statuto cessano dal loro mandato.

S'invitano pertanto tutti i rappresentanti la Società, a termine dell'art. 51 dello statuto, ad intervenire all'adunanza osservandosi loro che l'importanza gravissima degli oggetti a trattarsi esige il maggior concorso dei soci deputati, allo scopo di emettere un voto più solenne nelle deliberazioni che saranno prese, e di evitare in così grave argomento il caso previsto dall'art. 60 che così dispone :

« Qualora nella prima adunanza non si trovi » presente il numero dei soci richiesto dal » susseguente articolo 61, si convocherà » una seconda adunanza, a non meno di 10 » giorni di intervallo, e le deliberazioni prese da questa seconda adunanza saranno » valide qualunque sia il numero dei soci » presenti. »

Milano, 3 dicembre 1862.

Il Direttore
Cav. CARDANI ing. Francesco.

Il Segretario
Dott. MASSARA FEDELE.

CESSIONE DI NEGOZIO

Per la morte avvenuta di Andrea Botazzi, già esercente avviatissimo negozio in terraglie e chincaglierie in Torino, via del Deposito, di un valore di L. 4500 circa, il sottoscritto qual di lui esecutore testamentario è incaricato di venderlo a partito privato.

Caus. capo Arcostanzo Antonio, via Sant'Agostino, num. 8.

NOTIFICANZA DI SENTENZA E CITAZIONE

Instante il signor Francesco Lanza residente in Veneria Reale, con atto 10 corrente dell'usciere Sapetti Giuseppe venne notificata la sentenza 29 scaduto novembre, del signor giudice di Torino, sez. Po, al signor dottore Giovanni Peretti medico di reggimento, resosi d'ignoto domicilio, residenza e dimora e contemporaneamente venne pure, a senso dell'articolo 61 del codice di procedura civile, citato a comparire nanti a questo tribunale di circondario alle ore 10 mattina delli 6 prossimo gennaio a senso della sentenza stessa.

Torino, 10 dicembre 1862.

Rambosio proc. c.

CITAZIONE

Con atto 9 dicembre 1862 dell'usciere Giuseppe Sapetti, venne citato il signor Vincenzo Franco a mente dell'art. 61 del cod. di procedura civile, per comparire nanti l'ill.mo signor giudice per la sezione Po, ed all'udienza delli 13 dicembre 1862 ore 9 antimeridiane, per ivi assistere alla dichiarazione che sarà per fare il signor Angelo Rigollino quale sindaco apostolico e tesoriere de' frati cappuccini del Monte di questa capitale.

Torino, 10 dicembre 1862.

Piacenza sost. Gill.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.